

Dopo l'Assemblea. I momenti di ritrovo diocesani hanno dato nuova linfa per avviare con entusiasmo il cammino associativo: a colloquio con il presidente Bustaffa

Alle radici della vera gioia

“Rallegratevi ed esultate”. È la “gioia” il cardine del cammino associativo che l’Azione cattolica ha cominciato, di fatto, dallo scorso fine settimana, con i momenti assembleari che hanno visto la partecipazione di quasi 400 aderenti - di tutti i settori, dai ragazzi alla Terza Età - da tutta la diocesi. Abbiamo rivolto alcune domande al presidente **Paolo Bustaffa**, a bilancio di un fine settimana intenso e con lo sguardo proteso ai numerosi prossimi appuntamenti. **Cosa dire dell'assemblea di domenica scorsa, dove la “gioia”, declinata senza ingenuità ma nelle sue molteplici sfaccettature, è stata protagonista?**

«L'assemblea è iniziata già da sabato (17 settembre) in due luoghi diversi: la Cattedrale, in cui l’Azione cattolica diocesana ha offerto un pensiero frutto del suo impegno per il vicariato, e la “Casa Scout don Titino” (presso il Parco della Spina Verde) dove ragazzi e giovani di Ac, con i Capi scout del Gruppo Agesci Como 3°, hanno vissuto i momenti dei “passaggi” per riunirsi più tardi all’oratorio della parrocchia di Prestino, per il ritrovo campi estivi. In questi due momenti si è vissuta la gioia dell’amicizia tra ragazzi e giovani e la gioia del servizio dell’Ac alla nostra Chiesa. L’assemblea si è soffermata sul tema della gioia del Vangelo che si confronta con la fatica, la sofferenza e l’incomprensione, l’emarginazione. Nei laboratori di pensiero, si è condivisa la responsabilità e la bellezza di dire le ragioni della gioia cristiana con il linguaggio della vita. Giovannissimi, giovani, adulti e anziani si sono ritrovati attorno i tavoli del dialogo tra generazioni e anche il vescovo Diego si è coinvolto in questa condivisione. Anche il tema della vocazione al sacerdozio, introdotto dall’intervento di don Ivan Salvadori rettore



capitoli 76-101 di Evangelii Gaudium)?

«I rinnovi e i ricambi non sono atti formali: le elezioni associative sono l’esercizio di una democrazia finalizzata alla comunione: si tratta di un percorso educativo alla responsabilità, al servizio e alla partecipazione. Tutto questo avviene con quella gioia che è nell’immagine della mani alzate verso Dio che è posta nella locandina dell’assemblea. La gioia è poi nelle mani che si stringono, che creano relazioni tra le persone, che aiutano la comunità a vivere una fraternità evangelica dentro e fuori se stessa. Tutto ciò significa rafforzare e rimotivare l’impegno missionario. In questo contesto Valentina Soncini, delegata regionale Ac ci ha offerto molteplici motivi e spunti per guardare più in alto e andare più lontano. L’attualità e la bellezza dell’Ac è anche nel suo impegno per quella conversione pastorale che papa Francesco e il vescovo

Il 30 settembre a Como ci sarà la terza annualità del progetto “impegno per la Città”

del Seminario, è entrato nelle riflessioni e nelle proposte. L’Azione cattolica ragazzi ha vissuto l’assemblea con l’aiuto dei Capi scout inaugurando così un dialogo fecondo tra associazioni. Nelle prossime settimane si tradurranno in scelte concrete le riflessioni maturate perché si sta entrando nel tempo delle assemblee parrocchiali elettive. Iniziano già questa settimana gli incontri preparatori sul territorio diocesano: da Livigno a Cittiglio».

Guardando al calendario delle prossime settimane, l’Ac è attenta ai temi dell’impegno

civile: diciamo qualcosa sul momento in programma a Como, il 30 settembre, e sulla serie di incontri che si vogliono proporre per aiutare a comprendere meglio i contenuti del referendum costituzionale...

«Gli appuntamenti non sono semplici date isolate ma tappe di un cammino pensato nell’unitarietà e la prossima tappa (30 settembre) sarà ai piedi della croce che è sul monte sovrastante la città di Como. Saliremo a piedi, sosteneremo in preghiera con lo sguardo rivolto alla città, a incominciare dal luogo di accoglienza dei migranti e profughi. Alle ore 21.00 nella chiesa di Prestino padre Giuseppe Riggio, caporedattore di *Aggiornamenti Sociali* proporrà una riflessione sul tema “La città nel pensiero di papa Francesco”: verranno letti alcuni pensieri del

nostro Vescovo tratti dai suoi messaggi alla città. Ci saranno testimonianze e si presenterà una proposta interassociativa di incontri culturali in vista del referendum costituzionale. La dimensione sociale dell’evangelizzazione richiamata nella *Evangelii gaudium* è per l’Ac uno stimolo a esprimere con più efficacia la sua laicità, a prendere la parola di fronte a questioni che riguardano la vita delle persone, delle famiglie, degli ultimi e del territorio».

Il 2017 sarà un anno di rinnovi in ambito associativo, a tutti i livelli: come prepararsi e come dare senso al proprio impegno, alla luce della gioia cristiana ispirata al Vangelo, così come l’ha illustrata Valentina Soncini (rifuggendo le tentazioni di funzionalismo, clericalismo, pessimismo e, in generale, i mali di cui parla il Papa ai

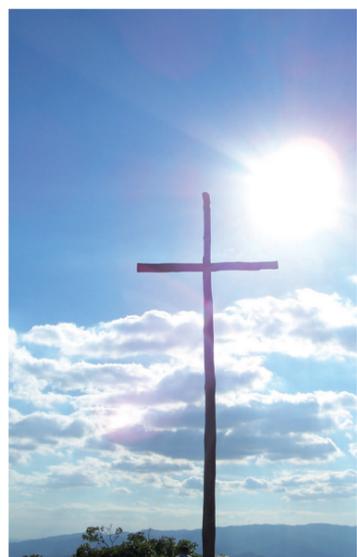
In cantiere anche un calendario di incontri per aiutare a capire i contenuti del referendum

Diego richiamano con fiducia. Quella della conversione pastorale non è un’impresa impossibile, esige però umiltà e lungimiranza. Non dipenderà dalle nostre risorse, che comunque devono essere messe in gioco, ma dall’essere insieme con gli altri nel cammino, dall’aver davanti a noi Colui che per amore ci ha voluto e ci vuole liberi, ci vuole abitati da quella gioia che, attraversata la croce, chiede di essere comunicata al mondo... come dice il logo dell’Ac diocesana».

pagina a cura di ENRICA LATTANZI

Le relazioni assembleari. Le riflessioni del Vescovo, di don Salvadori, di Valentina Soncini

La gioia cristiana: unica perchè si innesta in Gesù



Domenica 18 settembre, presso il Seminario diocesano, si è svolta l’Assemblea di Azione cattolica, momento di apertura del cammino associativo annuale. “Le ragioni della gioia”. Questo il tema che ha accompagnato i lavori della giornata, aperti da un interessante intervento di **don Ivan Salvadori**, rettore, il quale, nel mettere in evidenza come quella del Seminario non sia stata una scelta dettata dalla logistica, ma da una volontà ben precisa, ha ricordato il “sacerdozio comune” dei fedeli, a cui tutti sono chiamati in forza del Battesimo. Intenso il passaggio sulla “gioia cristiana”, che «non si alimenta di ragioni umane né di calcoli statistici, ma di ragioni teologiche. Nel cristianesimo, che trova il suo centro nell’Incarnazione del Verbo, il tempo è abitato dalla presenza di Dio. Proprio questo ci dà gioia: il fatto di sentirci partecipi, e attori, di una storia che coinvolge la libertà infinita di Dio... Lo aveva espresso molto bene Paolo VI nella “*Gaudete in Domino*”: la vita cristiana autentica deve essere caratterizzata da una riserva

inesauribile di letizia». La relazione “portante” dell’assemblea è stata affidata a **Valentina Soncini**, dell’Ac regionale, che ha affrontato il tema della “gioia” a partire dall’Esortazione apostolica “*Evangelii Gaudium*” e articolandola in cinque punti: cosa significa “Rallegratevi ed esultate”? Nell’Azione cattolica non serve solo il funzionalismo e la preoccupazione organizzativa, ma è indispensabile essere “persone spirituali”. L’Azione cattolica è una tentazione o un’occasione? La Chiesa è “sempre reformanda”. L’Ac è un dono da vivere e condividere. La principale sollecitazione giunta dalla Soncini riguarda proprio la radice della gioia, che non va ricercata chissà dove ma è in noi stessi e nella presenza di Cristo nella nostra vita. Una gioia che non significa “assenza di affanni”, ma una gioia declinata nella vita quotidiana. Una vita «che si alimenta della relazione con Gesù, contro l’individualismo e nell’affidamento a Maria». Una gioia che porta ad avere il coraggio di un «laicato che non sta in panchina ad aspettare, ma si lascia coinvolgere nell’umanità, consa-

pevoli che non si è soli». Un essere “con” da non confondere con un’attivismo esagerato che finisce con lo sfociare nel pessimismo e nel percorrere vite parallele dove il contesto ecclesiale non si incontra mai con il concreto del lavoro, della famiglia, del sociale, del tempo libero. «La gioia - è stata la conclusione di Soncini - si fa dono: è realizzare progetti, preghiere, opere stando nella Storia e avendo come orizzonte il Bene comune». «La fonte della gioia cristiana - ha sottolineato il **Vescovo Diego**, presente all’incontro assembleare per i lavori e per la celebrazione della Santa Messa - si innesta in Gesù. Non è una gioia insussistente e vaporosa, perché è coscienza della presenza viva del Padre. Non è questione di ingenuità: ma è adesione a Cristo e affidamento al Padre, sostenuti dalla forza dello Spirito Santo». Da monsignor Coletti, infine, è giunto anche un ringraziamento sincero all’Azione cattolica, «realità ecclesiale diffusa, che innerva le nostre comunità ed è capace di fare cose grandi nel silenzio e con umiltà».